

Conservatorio, Scuola Teatro Dimitri e Supsi unite per il tradizionale spettacolo transmediale

Il 'Satyricon' collettivo

È il 'Satyricon', opera del compositore italiano Bruno Maderna del 1972, lo spettacolo che sarà presentato domani al Palazzo dei congressi di Lugano (aspettando l'apertura del Lac)

di Federica Basso

Il Conservatorio della Svizzera italiana, la Scuola Teatro Dimitri e il Dipartimento ambiente costruzioni e design della Supsi si confrontano quest'anno, nel consueto spettacolo transdisciplinare, con una delle opere più originali del teatro musicale del '900: il 'Satyricon' di Bruno Maderna (1972). Lo spettacolo andrà in scena domani, giovedì 30 aprile, alle 20.30, al Palazzo dei congressi di Lugano, in attesa di presentarsi il prossimo anno al Lac mettendo in scena "L'Opera da tre soldi" di Brecht in collaborazione con LuganoInScena.

Il progetto interdisciplinare che riunisce le tre scuole sembra essere ormai consolidato nell'offerta trasversale Supsi. A tal proposito abbiamo posto qualche domanda al suo direttore generale Franco Gervasoni.

Direttore, qual è l'importanza di un progetto di questo tipo?

Il 'Satyricon', così come tutti gli altri spettacoli realizzati nel corso degli anni, unisce in un progetto comune

studenti dei settori della musica, del teatro e del design e costituisce un'esperienza unica sul piano nazionale. Diverse forme artistiche e linguaggi si incontrano per dare vita a un momento magico, capace di regalare emozioni al pubblico, agli studenti e ai docenti coinvolti, nell'arco di mesi, nella preparazione dell'evento.

Si tratta di un progetto molto importante per la Supsi e rappresenta un'ottima occasione di sintesi della dimensione più culturale e artistica della nostra università professionale. Con oltre 500 studenti, le arti e il design costituiscono infatti per noi un'importante realtà e - grazie al prestigio e alla reputazione sviluppata negli ultimi decenni dalla Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana, dalla Scuola Teatro Dimitri e dalle attività di design del Dipartimento ambiente, costruzioni e design - possiamo oggi profilarci con successo anche a livello nazionale e internazionale.

La realizzazione di questi progetti richiede grande sforzo creativo, tecnico e organizzativo in molte aree. Qual è l'obiettivo Supsi nel realizzare queste produzioni?

Un progetto come questo è molto importante per l'immagine della nostra istituzione, in quanto capace di dare rilievo all'interdisciplinarietà e all'orientamento della pratica professionale, valori per noi fondamentali. Coniugare discipline e saperi differenti è un ap-

proccio estremamente arricchente, non solo per lo studente, ma per l'intera società. Nelle arti in particolare è possibile dare vita a risultati di una bellezza e forza comunicativa molto significative, proprio come nel caso del 'Satyricon' di Bruno Maderna che avrete modo di ammirare il prossimo 30 aprile.

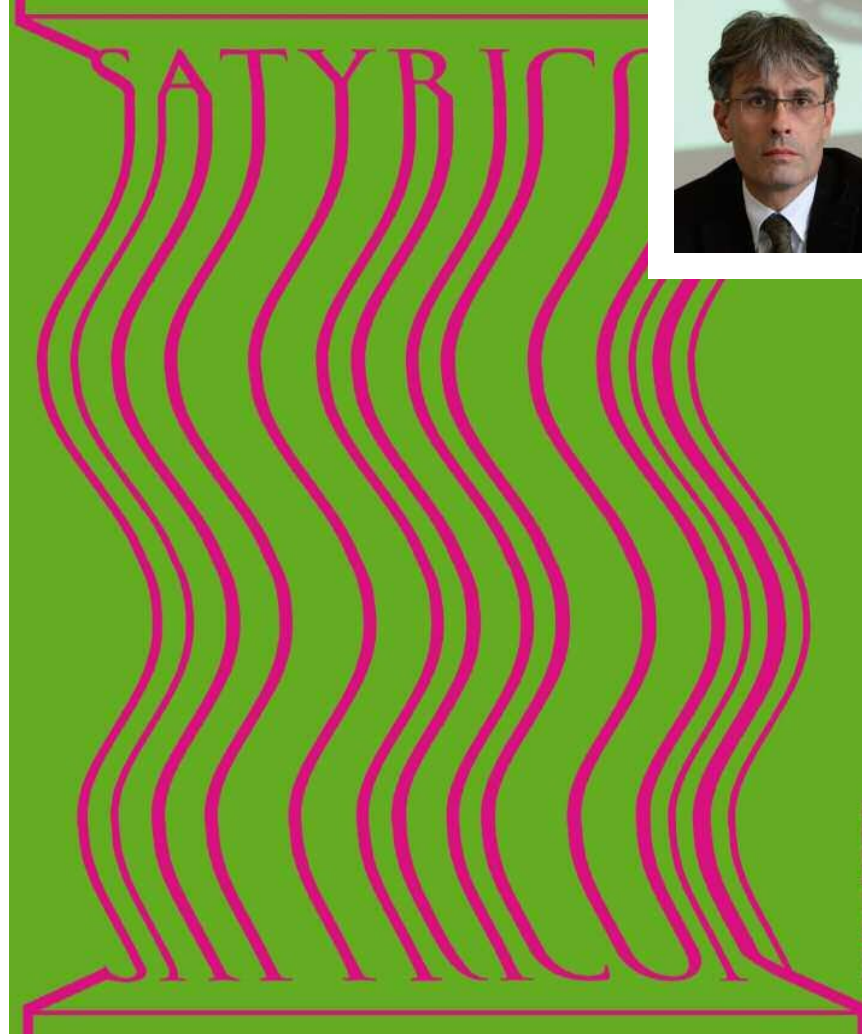
Da ingegnere, oltre che da direttore generale, come vive questi spettacoli?

Ho avuto l'occasione di seguire l'evoluzione di questi progetti sin dalle prime esperienze, nel 2002/2003, ed è per me una grande soddisfazione vedere come si siano sviluppati negli anni acquisendo, edizione dopo edizione, dimensione, qualità e professionalizzazione sempre maggiori.

Un esempio di dialogo fra discipline differenti, che può essere utile per qualsiasi contesto disciplinare, compreso quello dell'ingegneria. I risultati migliori si ottengono con il lavoro collettivo.

Mi piacerebbe che in futuro un pubblico ancora più ampio potesse approfittare di questo spettacolo con un numero maggiore di rappresentazioni nelle diverse regioni del nostro cantone.

Il 'Satyricon' di Maderna chiude la stagione concertistica di "900presente", parte del mantello luganese dedicato alle avanguardie artistiche LuganoModern (www.luganomodern.ch).



Il manifesto dello spettacolo e, nella foto piccola, Franco Gervasoni